

R E L A Z I O N E

DATI GENERALI

Il Comune di S. Donato Val di Comino/secondo i dati dell'ultimo censimento ha una popolazione di circa 7000 abitanti; detrattine 2000 appartenenti alla Frazione di Galinaro/ altri 1600 sparsi nelle campagne provviste di Scuole Rurali, resta una popolazione accentrata nel Capoluogo di 3400 abitanti.

I dati dell'anno Scolastico in corso riguardanti il numero degli alunni nel centro sono:

	Obbligati	Iscritti
1 Maschile	86	72
1 Femminile	60	49
2 Maschile	42	41
2 Femminile	46	45
3 Maschile	66	64
3 Femminile	56	56
4 Maschile	44	44
4 Femminile	30	30
5 Mista	40	40
TOTALE	470	441

Detti dati possono assumersi validi oltre che per l'anno in corso anche per l'intero ultimo quinquennio non essendoci avute negli ultimi anni che variazioni di lievissima entità. Il numero degli obbligati (470) riferito alla popolazione accentrata di 3400 abitanti da una per-

centuale di circa il 14% percentuale molto prossima a quella del 15 % che comunemente si adotta nel preventivare il numero degli alunni. Tale considerazione a garanzia dell'esattezza dei conteggi che precedono.

Attualmente la popolazione scolastica è sparsa in vari locali di proprietà privata inadatti, piccoli sprovvisti dei necessari impianti igienici, e disseminati a distanza notevole tra loro.

La necessità di provvedere a sistemare stabilmente e decorosamente le scuole del centro in un edificio nuovo adatto è stata avvertita da molti anni, e senza tema di esagerare che l'edificio scolastico è stata l'aspirazione più viva di una intera generazione. Sicché è facile comprendere con quali sentimenti di gratitudine sia stata accolta dalla popolazione tutta, la decisione delle Autorità di provvedere al soddisfacimento di questa sua legittima aspirazione.

Oggetto del presente progetto è la costruzione appunto di un edificio per le scuole primarie del centro completo di tutti gli accessori annessi che lo rendano ben adatto allo scopo per molti anni.

D'accordo con le Autorità Scolastiche, è stato fissato di 10 il numero delle aule benché attualmente le classi siano 9, perché si prevede imminente l'istituzione di una classe nuova, con lo sdoppiamento della 5^a Mista.

È stato inoltre richiesto al progettista, e ciò in pieno accordo tra le Autorità locali e le Autorità scolastiche di provvedere a fornire l'edificio, di un'Aula Magna di sale di riunioni per maestri e maestre, di bagni di abitazione per il custode, di gabinetto per il medico di locali per la Direzione di palestra coperta e scoperta, di impianto di riscaldamento, di biblioteca e museo didattico e infine di due aule suppletive da adibirsi per ora a lavori femminili e a disegno ma adatte a poter diventare aule di riserva in vista di un incremento della popolazione scolastica e di possibili future istituzioni di nuove classi.

È stato infine deciso di tener conto nello stabilire il numero massimo degli allievi del bilancio demografico attivo del paese bilancio che si prevede ancora più favorevole nel futuro a causa specialmente della diminuita emigrazione transoceanica.

SCELTA DELL'AREA E SISTEMAZIONE DELLA ZONA ATTIGUA

Una costruzione completa di tutti i servizi e di tutti gli accessori richiesti ha bisogno di una vasta area disponibile.

Il numero attuale degli alunni obbligati è di 470 come si è detto tenendo conto dell'incremento della popolazione dovendo l'edificio sopperire ai bisogni scolastici per molti anni, è prudente aumentare il numero stesso

di circa un centinaio, fissando in tal modo a circa 570 il numero degli allievi, alla sistemazione dei quali occorre provvedere. =

Per le aule e i locali annessi occorrerà circa 1000 mq. e tenendo conto dei 250 circa occorrenti per la palestra si ha bisogno di un'area per la parte coperta di circa 1250 mq. = Tale area deve essere al massimo un terzo di quella recinta; risulta quindi che occorre una zona di terreno di mq. 3750 e in tondo di 4000 mq. = Se si tiene conto inoltre degli spazi di isolamento tale superficie aumenta ancora. =

Il primo problema da risolvere è stato quello della ricerca di un'area adatta e di una sufficiente ampiezza, posta inoltre in posizione igienicamente favorevole e di comodo accesso. Problema questo di non facile soluzione.

S. Donato è infatti un paese di montagna che si sviluppa nella parte meno scoscesa lungo la provinciale per gli Abruzzi. = I siti di prima linea lungo la rotabile stessa e le sue traverse sono tutti coperti da fabbricati, e per trovare un'area della richiesta vastità bisognava allontanarsi fuori del paese in campagna aperta a tutti i venti e assolutamente inadatta per la lontananza considerato che una parte considerevole della popolazione abita ancora nella parte alta a monte (Castello).

Non essendovi sito alcuno adatto né adattabile lungo le strade, si dovette studiare la possibilità di ricorrere a zone di seconda linea a zone cioè poste immediatamente a tergo delle case che fronteggiano le strade. Ciò portava come conseguenza alla necessità della demolizione delle case stesse per dare accesso e visuale alla nuova costruzione.

Le ricerche in tal senso portarono dopo pazienti e laboriose indagini alla scelta dell'area in progetto; area riconosciuta perfettamente idonea dall'On. Commissione. L'area stessa ha infatti molte qualità favorevoli, è piuttosto pianeggiante rispetto alle pendenze forti delle nostre montagne, è bene esposta, riparata dai venti dominanti (tramontana) e asciutta. È inoltre prossima alla provinciale per gli Abruzzi, arteria principale del paese, vicina alla Piazza 4 Novembre recentemente sistemata e nello stesso tempo a Piazza Carlo Coletti, centro del paese.

L'area si presenta talmente vasta da permettere lo studio del progetto senza impedimenti che ne ostacolino la giusta espansione. =

L'area prescelta in una parola accoppia alla esposizione ottima e igienicamente adattissima il vantaggio di una posizione centrale e di comodo accesso.

Se si considera infine che lungo la provinciale (Via Na-

poli) e quindi a brevissima distanza è stato costruito di recente un canale di fognatura bene adatto, ricevere le acque sia bianche che luride del costruendo edificio, si può concludere che essa possiede tutti i requisiti desiderabili.

Ciò per quanto riguarda le qualità ^{ed estinseche} intrinseche, vediamo ora il lato economico.

Lo sfogo del sito prescelto sulla strada e occupato solo per metà da fabbricati e precisamente da quelli indicati coi numeri 2-3-5-6- nella Tav. II^a in genere tutte piccole e vecchie casette malsane e di scarso valore.

L'area vera e propria retrostante e da considerarsi terreno da cultura e quindi di costo unitario convenientissimo perché i terreni da cultura per quanto ottimi, e il nostro è tutt'altro che ottimo, hanno un prezzo unitario incomparabilmente più basso dei terreni che debbono considerarsi come siti edificatori.

Il costo degli espropri dei fabbricati da demolirsi è ben compensato dunque dal basso prezzo del terreno e anche ammesso per ipotesi che si fosse potuto trovare un sito adatto di prima linea il suo costo per il maggior valore unitario del terreno avrebbe superato la somma alla quale si va incontro con la soluzione progettata.

Presentandosi in tal modo vantaggioso il lato economico dell'area fu stabilito d'accordo con le Autorità di

dare conveniente respiro e decorosa sistemazione alla nuova costruzione.

La posizione in seconda linea dell'Edificio porta con sé la costruzione di una piazza anteriore per la visuale e l'accesso (v. Tav. I^a Piazza Sud)

La sistemazione a mezza costa del declivio rende necessario d'altra parte un muraglione anteriore e quindi un conveniente ritiro del fabbricato.

La costruzione infine di due strade laterali (Via Est. Via Ovest.) provvede a isolare la zona recinta.

In vicinanza immediata dell'edificio (v. Tav. I^a) vi è Piazza Umberto I^o e per collegarla con la nuova Piazza Sud basta provvedere alla costruzione di una breve strada = In tal modo la sistemazione della zona risulterebbe completa ed in'oltre l'edificio verrebbe ad avere accesso oltre che dalla parte Sud (Via Napoli) anche dalla centralissima Piazza Umberto I^o.

Gli espropri di case necessari per lo sbocco della detta nuova strada in Piazza Umberto I^o costituiscono una vera e propria opera di bonifica urbana = le casette da demolirsi (N^o 10-II-I2-I3 v. Tav. II^a sono infatti tra le più vecchie e antigieniche costruzioni del paese.

La sistemazione studiata provvede a dare accessi comodi all'edificio, a isolarlo completamente e nello stesso tempo a bonificare una zona centrale dell'abitato,

nonché a fornire alla iniziativa privata ottimi siti da costruzione lungo le nuove strade, bisogno anche quest'ultimo sentito, perché chi voglia costruire nuove case in S. Donato sarebbe attualmente costretto ad allontanarsi di troppo dalle vie centrali e quindi finisce il più delle volte con l'abbandonare l'iniziativa. Incoraggiare l'industria edilizia con l'apertura di nuove strade è un bene grande per il paese dato il fortissimo numero di operai muratori e affini che vi sono. Un altro vantaggio è da tenersi presente - il sito dietro la casetta N° 10 (V. Tav. I) a piazza Umberto I° è di proprietà del Comune e prende luce da Ovest dalla piazza stessa - con l'apertura della nuova via detto sito viene ad ingrandirsi e ad acquistare visuale da due lati. In tal modo con la nuova esposizione a mezzogiorno e con la superficie guadagnata diventa adattissimo alla futura costruzione del Palazzo Comunale. Il fatto che il Comune posseda un sito adatto di sua proprietà sarà un buon incentivo per la costruzione del nuovo edificio comunale. Le case da espropriarsi come pure i terreni sono dettagliatamente indicati nella Tavola II e descritti nell'allegato Computo Metrico ed Estimativo. La spesa totale degli espropri stessi compresi anche tutti i terreni si apre la zona occupata dall'Edificio vero e proprio (zona recinta) si apre le zone occupate

le vie e piazze adiacentie di accesso, è stata preventivata in L. 151 315, cifra che dato l'andamento in ribasso dei prezzi di mercato si prevede suscettibile anche di qualche riduzione all'atto degli espropri stessi.

L'area recinta è risultata di mq 4500 facendo gravare solo su questa superficie recinta tutto il costo degli espropri, si otterrebbe un prezzo unitario ideale di Lire 33 al metro quadrato. Tale prezzo sarebbe stato equo per un terreno di prima linea qualora per ipotesi fosse esistito, sicché, come si è detto a principio, con la stessa spesa oltre che risolvere il non facile problema di trovare un sito opportuno, si raggiunge anche il vantaggio immenso di provvedere di nuove strade il paese in una zona centrale e igienicamente ottima, di depurarlo di agglomerati malsani, di sistemare in modo decoroso un intero quartiere dell'abitato e di dare al nuovo edificio accessi comodi e ben proporzionati all'importanza dello stesso.

CRITERI COSTRUTTIVI

Nella redazione del progetto si sono tenute presenti e rigidamente rispettate tutte le norme di legge vigenti in materia alla data di presentazione del progetto stesso (30 Giugno 1933 XII°) e precisamente: =

a) D.M. 4 Maggio 1925 contenente le norme per la compilazione dei progetti per la costruzione degli edifici scolastici.

b) Legge 6 Gennaio 1931 n 92: norme tecniche e igieniche di edilizia per le località sismiche.

c) D.L. 23/5/1932 N° 832 Prescrizione per gli agglomeranti idraulici e per costruzioni in cemento armato.

In osservanza del decreto 1925 l'edificio è stato progettato libero da ogni lato largheggiando di area libera interna sollevando il pianterreno sul piano di campagna, arretrando dalla linea stradale l'edificio stesso in corrispondenza delle aule e cintando e sistemando il terreno annesso. Conformi al decreto detto sono il numero dei piani (2) i solai delle aule (antisonori a camera d'aria a soffitto piano) le dimensioni delle aule e dei corridoi-spogliatoi, la sistemazione dei servizi igienico sanitari, la costruzione dell'alloggio del custode con ingresso separato, l'altezza dei piani, le dimensioni delle finestre, la forma delle stesse a vasistas, la palestra coperta ecc. Il decreto 1925 è stato fedelmente applicato in ogni sua parte.

Così pure si sono osservate le norme costruttive per le località sismiche di 2^a Categoria.

Dei due tipi di costruzione ammessi dalle norme stesse intelaiato e cioè a muratura ordinaria, si è cercato di

adottare sempre il secondo tipo con muratura di pietrame listata e corduli in cemento armato perché più economico per il nostro paese ^{ben} provvisto di pietrame ottimo.

Il sistema intelaiato è stato adottato solamente nella zona centrale del fabbricato principale, dove le dimensioni rilevanti dell'Aula magna non permettevano di eseguire l'altro sistema.

Così l'edificio principale è risultato di tre corpi attigue distinti, i due laterali in muratura ordinaria e il centrale a sistema intelaiato in cemento armato. In tal modo oltre che raggiungere la massima economia, si è raggiunto il vantaggio di dotare il fabbricato molto sviluppato longitudinalmente di ottimi giunti di dilatazione per i solai, e di metterlo in migliori condizioni di libertà di oscillazione in caso di movimenti tellurici.

Per la struttura del corpo centrale e per i solai sia del corpo centrale che di quelli laterali sono stati redatti rigorosi calcoli in conformità delle vigenti disposizioni per le zone sismiche e delle prescrizioni per le costruzioni in cemento armato, calcoli riportati nell'apposito allegato.

Data l'importanza del muraglione anteriore, anche per esso sono state calcolate le dimensioni.

DESCRIZIONE DELLE VARIE PARTI DELL'OPERA =

A FABBRICATO PRINCIPALE =

E' una costruzione a doppio corpo di fabbrica a due piani sviluppata in senso longitudinale, composta, come si è detto, di tre corpi attigui, due laterali in muratura e uno centrale in cementoarmato a tipo intelaiato.

Il corpo centrale è provvisto anche di cantinato.

Solo in piccola parte della zona centrale e negli estremi laterali è stato ricavato un terzo corpo di fabbrica per locali accessori e reparti sanitari, come è del resto, ammesso dal decreto del 1925.

Tutti i locali risultano bene illuminati e ventilati dall'esterno. Le aule poste anteriormente sono nella migliore esposizione quasi a mezzogiorno e sono esposti a Nord i corridoi e le latrine.

Si è studiata una completa separazione tra la sezione maschile e quella femminile, lasciando però delle comode comunicazioni e ponendo le aule centrali del primo piano in condizioni tali da poter essere assegnate sia all'una che all'altra sezione come pure adibite comodamente a classi miste. I locali in comune, come Aula magna biblioteca, gabinetto del medico, e museo didattico sono stati sistemati in modo da renderne agevole l'accesso da entrambe le sezioni. Le 10 Aule hanno una superficie complessiva di mq. 578; sono quindi adatte ad ospitare

una popolazione scolastica di ugual numero. Se si tiene conto anche delle due aule di riserva (lavori femminili e disegno) l'edificio risulta ben proporzionato al centro abitato e offre garanzie sicure anche per il futuro di sufficiente appiezza. =

Il fabbricato principale oltre le 10 Aule e le due sussidiarie comprende :

due atri d'ingresso

l'aula magna

il museo didattico

l'alloggio per il custode

i locali per la direzione

una camera per i maestri

una camera per le maestre

la biblioteca

il gabinetto per il medico

i ^{due}corridoi-spogliatoi

i reparti sanitari separati per la sezione maschile e femminile per ciascun piano

e infine i locali per il bagno e per il riscaldamento nello scantinato.

L'edificio ha copertura a tetto, essendo questo più economico e non adattandosi al clima di S. Donato la copertura a terrazzo. Le opere di rifinito sono state mantenute nella più stretta economia pur completandole

in conformità delle prescrizioni del decreto del 1925 e dando preferenza ai materiali locali (pietra da taglio per gradini e zoccolature esterne)

B- PALESTRA COPERTA

È stata situata nel vasto piazzale posteriore e disposta trasversalmente in modo che il piazzale stesso venga a essere suddiviso in due palestre per le due sezioni maschile e femminile. Consta di un ampio locale a piano terreno coperto a tetto munito di due vani accessori, per spogliatoio e stanza a disposizione.

C OPERE DI RECINZIONE E SISTEMAZIONE DELL'AREA RECINTA

È stato provveduto ad un completo isolamento dell'edificio coi piazzali annessi.

Alla detta recinzione provvede nella parete anteriore un robusto muraglione in muratura munito nella zona centrale di comoda scalinata di accesso, riparata all'ingresso sulla piazza da cancelloni in ferro. - Il muraglione è completato da un parapetto con copertina in pietra da taglio ha paramento visto a mosaico (opera incerta) ed è rifinito con zoccolature cantonali in pietra da taglio. Anche i gradini della sua scalinata sono in pietra da taglio. Il muraglione di spessore accuratamente calcolato risulta solidissimo e rifinito con materiali ben adatti a resistere all'intemperie. - La sua costruzione era necessaria come si è detto in principio per permettere lo spianamento del terreno recinto.

Nel lato posteriore a monte a sostenere il terreno è stato provveduto con la costruzione di un muro di sostegno a controriva tipo ferrovia a fortissima scarpata soluzione questa la più economica. Il muro stesso è protetto con copertina in cemento sulla quale sorge un riparo a filo di ferro spinato sorretto con travetti di ferro a T.

Nei due lati a Oriente e Occidente (lati trasversali) la recinzione è ottenuta con muretti di cinta in muratura protetti anch'essi da copertina in cemento.

L'area recinta scoperta che circonda l'edificio forma un piazzale anteriore di difesa del muraglione nel quale danno accesso le gradinate principali e un cancello posto al termine del piazzale stesso (latow) che costituisce l'ingresso della strada proveniente da Piazza Umberto I°. Si è provveduto a progettare una rete di fognatura completa per raccogliere tutte le acque di scarico sia bianche che luride. Le acque stesse conduttate e raccolte in appositi pozzetti sono incanalate e scaricate nel canale di fognatura esistente in Via Napoli.

Il piazzale anteriore verrà sistemato con massicciata di pietriccio uso strada, quello posteriore che serve per palestra scoperta con ghiaia e sabbia. Un passaggio rotabile a O. dell'edificio principale collega il piazzale anteriore col posteriore e permette l'accesso

a, quest'ultimo ai veicoli per trasportare materiali o per qualsiasi altro bisogno.

L'edificio principale si accosta alla strada solo dal lato corto a Ovest. la strada ha ivi larghezza sufficiente e in detto tratto è ricavato l'ingresso separato per l'alloggio del custode.

Tra i lavori di sistemazione sono da notarsi gli scavi e riporti di terra necessari per lo spianamento del terreno recinto= lavori progettati in modo da ridurre al minimo il volume dei trasporti a rifiuto, tenendo conto del muraglione. Una completa sistemazione a mezza costa con perfetto equilibrio tra lo scavo e il riporto avrebbe portato alla costruzione di un muraglione molto alto e dispendioso.

Si è studiata perciò la soluzione prevista che mentre porta a un maggiore scavo rispetto al riporto riduce notevolmente l'altezza del muraglione.

Anche in questo caso si è cercato in una parola la soluzione più economica.

Il fabbricato principale occupa una superficie di mq 1040 la palestra mq. 214 i piazzali anteriori e posteriori mq 3228 L'area coperta risulta quindi di mq 1254 rispetto a una superficie totale recinta di mq 4482

LAVORI COMPRESI NELL'APPALTO

Tutti i lavori sopra descritti sono illustrati nelle varie tavole dei disegni e dettagliatamente specificati nell'allegato Computo Metrico ed Estimativo. Essi formano oggetto d'appalto.

Altri lavori riguardanti impianti e forniture speciali sono stati pure preventivati e descritti nel Computo Metrico ed Estimativo; si è creduto però opportuno escluderli dall'appalto trattandosi di lavori speciali per i quali si hanno maggiori garanzie di buona esecuzione e di prezzi vantaggiosi trattando direttamente con le ditte specializzate come ora è d'uso fare ai lavori di notevole importanza.

Questi lavori esclusi dall'appalto sono:

- 1°) Lavori in Linoleum
(pavimento dell'Aula magna e zoccolatura interna della palestra.)
- 2°) Impianto di Termosifoni e per la produzione di acqua calda per le docce.)
- 3°) Impianto idraulico e sanitario completo.
- 4°) Impianto di luce elettrica
- 5°) Fornitura di banchi e attaccapanni.

S. Donato Val di Comino 23 Dicembre 1933 XII

Ing. DONATO TEMPESTA

La presente relazione dettagliata è stata redatta a

illustrazione della relazione allegata al progetto del
30 Giugno 1933 in conformità della nota in data 27/II/33
dell'On. Ufficio del Genio Civile.

F/to Ing. D. TEMPESTA

Per copia conforme ad uso amministrativo
S. Donato V. G. 22 luglio 1934 XLL

Vitto

Podestà

Segretario
S. M. De Vecchi

